

MICHAEL PRISCVIN

# FAVOLE

Le favole che pubblichiamo sono tratte dalla raccolta "Il prato d'oro", uscita nel 1948. Priscvin è tra gli autori più letti e amati in questo paese. Tutta la sua opera è un canto della natura, con idilliose pure d'animali e di piante.

Lo scrittore

Ai primi albori usciamo l'uno dietro l'altro in diverse direzioni nell'abetaia a caccia di scioattoli. Il cielo è pesante e così basso che sembra tenersi soltanto sugli abeti. Molte verdi come sono ormai tutte rossicce per il gran numero di coccinelle, e se il loro raccolto è grande vuol dire anche che molti sono gli scioattoli.

In quel gruppo d'abeti, dove io tendo lo sguardo, ce n'è alcuni che si dileggono pettinati dal l'orlo in basso; ce n'è anche di ricciulli, di giovani con resina e di vecchi con barrette grigio-verdi, i licheni. Un vecchio albero in basso è quasi morto e su ogni ramo pendono una lunga banchina grigio-verde, ma sulla cui si può cogliere di frutti un intero granaio. Ecco un'altra scia. Io scavo le foglie fredde cadute nel piatto dalle vicine betulle e mi è apparsa la nera terra coperta di cenere. Ora, vedendo la cenere, ho indovinato molte cose. L'anno passato in questo bosco un cacciatore passò inverno sulle tracce della marmotta. Probabilmente essa correva in alto, saltando da un albero all'altro, lasciando sul ramo delle sue tracce facendo cadere il fogliame.

L'inverno della preziosa selvaggina lo attrasse, il cacciavolo colse il cacciatore nel buco: gli toccò passar qui la notte. Sotto questo albero, dove io adesso sto, viveva un enorme formicaio: forse il più grande stato di formiche in questo bosco. Il cacciavolo, attirato dalla neve, vi appioppò il fuoco; tutto lo stato bruciò e rimase la cenere ardente. Quell'uomo si stese sul posticino, si coprì col giubbone, si avvolse di cenere, prese sonno e all'alba proseguì oltre dietro la marmotta. A primavera, in questo piatto dove era il formicaio, dilagò il fogliame. In autunno il fogliame delle vicine betulle lo coprì, mentre dall'alto lo scioattolo vi ammucchiava molte bucce di nocciola, ed ecco ora io sono venuto in cerca di pellicce.

Avevo un gran desiderio di utilizzare il tempo d'attesa dello scioattolo e scrivere qualcosa nel taccuino su questo formicaio. In un completo silenzio, con un solo moto lento della mano io traggiavo dalla sacca il taccuino e la matita. Scrivo che questo formicaio era un enorme stato come nel nostro mondo umano è la Cina, che sul tacchino cade dall'alto la buccia di una coccola. Indovino che in alto, proprio su di me, se non lo scioattolo con una coccola d'abete. S'era nascosto quando la curiosità di sapere se io sia vivo o del tutto fermo come un

## L'onomastico della tremola

(trad. dal russo di A. M. Rippelino)



Un raro documento fotografico che mostra Stalin a colloquio con Gorky nello studio dello scrittore, nei giorni immediatamente seguenti alla Rivoluzione d'Ottobre.

MASSIMO GORKI E "LA MADRE",

## Interessante giudizio di Lenin sul celebre romanzo di Gorki

Memorabile incontro con Vladimir Ilic - Da commesso a operaio a scrittore - « Passavo le ore libere leggendo,... - La vicenda della "Madre" »

## Il vecchio nonno

Accanto a un vecchio enorme ceppo mi sedetti a terra. Il ceppo di fieno, solo, era costituito di fieno, senza una dura fibra legnosa all'esterno, e dal mucchio di fieno è cresciuta una botolla ed è sbucciata. Ed una moltitudine di erbe in fiore si leva dalla terra verso questo enorme ceppo, come verso un nonno.

Proprio su di essa, sulla sola inciampolina chiara, solare, su un punto caldo, ho contati dieci grigli, due lucertole, sei grandi mosche, due cǎrabi. Intorno le altre felci si son raccolte come ospiti. E quando nel salotto presso il vecchio ceppo irrompe il vento, una felce si piega verso l'altra, momora qualcosa e questa momora una terza e tutti gli ospiti si scambiano i pensieri.

E di nuovo silenzio...»

« Un libro molto adatto al suo tempo ». Questo fu l'unico

Massimo Gorki racconta del suo primo incontro con Lenin: « Quando mi condusse da G. V. Plekhanov egli se ne stava con le braccia incrociate, sorrise e guardandomi con un sorriso che punta la censura russa e americana avessero rovinato il libro: volevano a sapere che era stato deciso di chiamare in giudizio l'autore, poi il decoratore di icone, lo squalo in un battello, e il garzone di giardiniere, il fornito, il carpentiere, il guantaiere, il pescatore, il guantaiere, il venditore di molte cose, il serafino di un avvocato, l'operaio in un'officina del Caucaso. »

A pochi mesi da questa sua pubblicazione più "La Madre" entra nel novero dei grandi libri popolari.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parlarmi affabilmente e di più di quanto io avessi sperato.

E invece quest'uomo calvo (Lénine) che pronuncia male le erre, tarchiato, saldo, sfregiato con una mano la fronte sovietica, stringendo bruscamente con l'altra la mia mano, con occhi meravigliosamente vivi e scintillanti cominciò subito a parl